

da allora fino alla fine della guerra fu al servizio delle S.S. e fece morire alcune decine di innocenti nella risiera di San Sabba —;

come mai questo signore sia stato insignito della medaglia di bronzo al valore militare negli anni '50 e se Ella intenda riparare a questo errore e togliere simbolicamente la medaglia al signor Collotti (che nel frattempo è morto) per restituire senso al valore militare che è quello appunto di compiere gesta eroiche in difesa della patria (e non mi pare che il signor Collotti abbia svolto tali gesta);

sapendo che Ella risponderà così ad una questione che molti sollevano sistematicamente senza ricavarne risposta da molti anni. (5-08075)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

TERESIO DELFINO, TASSONE, VOLONTÈ, GRILLO e CUTRUFO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con un intervento nell'Assemblea di Montecitorio il 12 luglio 2000 l'interrogante ha sollecitato una informativa del responsabile del dicastero delle finanze sulla alluvione di cartelle pazze che si sta scaricando sui contribuenti relativamente ai periodi di imposta dal 1993 al 1998;

i contribuenti si vedono recapitare avvisi cosiddetti bonari con macroscopici errori da parte degli uffici finanziari, come ritenute sul modello CUD non considerate a lavoratori dipendenti e pensionati, perfino statali, versamenti effettuati sul modello F 24, rimborso eurotassa non defalcata, e per tutto ciò sono costretti a code interminabili per produrre la documentazione che attesta la regolarità della posizione fiscale che dovrebbe essere nella disponibilità della efficiente, automatizzata e decantata amministrazione finanziaria;

una campagna di stampa sapientemente indirizzata ha enfatizzato i grandi, ma effimeri risultati del fisco *on line*, di cui oggi si riscontrano solo i pagamenti dei contribuenti, ma non i dimenticati rimborsi della amministrazione finanziaria;

la decisione di sospendere nel periodo estivo l'invio delle cartelle fiscali non fa altro che rinviare al mese di settembre la massa delle contestazioni;

la stessa attivazione del *call center* si dimostra insufficiente a soddisfare le richieste dei cittadini-contribuenti;

alla luce di tale situazione, il modello Unico giustamente mirato ad un positivo intento di semplificazione e automazione delle procedure fiscali sta tradendo le attese e si sta dimostrando un clamoroso fallimento con conseguenze disastrose sul funzionamento degli uffici finanziari che non si trovano nelle condizioni di poter affrontare una massa così imponente di correzioni —;

quali iniziative urgenti intenda assumere per limitare i disagi dei contribuenti;

considerato l'enorme numero di errori nelle verifiche fiscali, a chi siano state affidate le verifiche stesse e le sue valutazioni su una situazione che appare disastrosa;

quale sia il ruolo della Sogei in tutta la vicenda;

se non intenda accertare le responsabilità di ogni tipo e in tutte le direzioni riferendone urgentemente in Parlamento tenendo in debita considerazione l'esasperazione, i disagi, l'insofferenza dei cittadini ulteriormente vessati da scelte fiscali e da una politica tributaria che si dimostra incapace di soddisfare i più elementari principi di correttezza nel rapporto tra Stato e contribuenti. (3-06049)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

i decreti ministeriali del 29 marzo 1994 e del 27 settembre 1995, prevedono,

per i titolari di licenza taxi, un rimborso, tramite credito d'imposta, della differenza tra l'aliquota d'accisa stabilita per la benzina e/o il Gpl e quella applicabile agli stessi carburanti in base al punto 13 della tabella « A », allegata al decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge del 29 ottobre 1993, n. 427 e relativo al periodo di servizio prestato dal tassista nel corso dell'anno;

tale credito d'imposta, determina un abbattimento dei costi di gestione della « impresa taxi », consentendo, in tal modo, un reale contenimento della tariffa in favore degli utenti, oltre che dar modo di incentivare l'uso del mezzo pubblico, rendendolo più facilmente accessibile anche ai ceti meno abbienti;

negli ultimi anni, a seguito di una forte rivalutazione ambientale dei veicoli alimentati a gasolio, ma anche per la cresciuta sensibilità dei cittadini a rendere meno inquinata l'aria delle grandi metropoli, la maggior parte della categoria dei tassisti si è orientata verso quest'ultimo tipo di veicoli;

tale tipo di carburante non rientra tra quelli che danno diritto di accedere al rimborso sul carburante e, tale discriminazione, unita all'espansione numerica delle vetture taxi alimentate a gasolio, determina di fatto un annullamento dei risultati che, sin dalle origini, si erano ottenuti con le predette leggi;

che ogni tassista che possiede un veicolo alimentato a benzina, percepisce annualmente sotto forma di credito d'imposta, un contributo che (per la città di Roma), si aggira intorno alle 10 mila lire per ogni giorno di lavoro —

se non ritengano opportuno estendere l'agevolazione anche ai taxi alimentati a gasolio, sia per eliminare l'ingiustificata discriminazione tra i titolari di licenza taxi basata unicamente sul tipo di carburante utilizzato, che per incentivare ancor di più l'uso del mezzo pubblico tra i cittadini.

(5-08073)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito delle ancora non chiarite vicende che hanno condotto alla svendita delle manifatture tabacchi con perdita di significativi livelli occupazionali e intenti speculativi sugli immobili destinati alla produzione, stanno emergendo gravi notizie circa esempi incredibili di sperpero di pubblico denaro;

alcune organizzazioni sindacali operanti presso la manifattura tabacchi di Firenze hanno in questi giorni denunciato ai cittadini ed ai parlamentari locali, che il 28 giugno 1999, dopo « pressanti prese di posizione dei sindacati », furono consegnati alla manifattura tabacchi di Firenze due nuovissimi impianti per la fabbricazione di sigarette, capaci di produrre 1300 sigarette al minuto e dal costo di oltre 5 miliardi oltre materiale di collegamento ed impiantistico;

da oltre un anno i due impianti sarebbero tutt'ora parcheggiati nel cortile della manifattura assolutamente inutilizzati mentre al contempo l'Ente Tabacchi ha deliberato la chiusura dello stabilimento fiorentino —

se gli eventi su esposti corrispondano a verità, di chi ne sia la responsabilità e quali conseguenze abbia subito, quali destinazioni abbiano oggi tali macchinari, i motivi di un loro parcheggio così lungo che ne lede l'operosità funzionale, quali iniziative si siano intraprese presso la Corte dei conti ed eventualmente la magistratura stante uno sperpero così potente di pubblico denaro. (4-30875)

MIGLIORI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nonostante due specifiche decretazioni del 22 novembre 1999 avessero sta-

bilito l'attivazione di 1.500 nuovi punti per il gioco del lotto nei comuni privi delle stesse e per concretizzare le domande complessive in merito pervenute entro il marzo del 1999, a tutt'oggi non si registra alcun riscontro operativo;

tali ritardi creano un intollerabile clima di incertezze tra gli oltre 22.000 operatori del settore a livello nazionale che attendono, dopo la pubblicazione della graduatoria, di poter realizzare i propri investimenti —:

quali siano i motivi di tali assurdi ed incomprensibili ritardi nonché i tempi esatti necessari alla completa concretizzazione della suddetta decretazione.

(4-30876)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

all'interno della zona industriale apuana è in corso un processo di reindustrializzazione che dopo decenni di crisi sta colmando il vuoto di occupazione e di prospettive seguito al disimpegno di numerose industrie delle partecipazioni statali;

tale processo è in parte gestito da Spi, che ha avuto l'incarico di vagliare i progetti industriali delle imprese che intendono insediarsi nelle aree di proprietà di Iritecna, anche ai fini dell'ammissione ai cospicui finanziamenti previsti dalla legislazione vigente:

una delle imprese recentemente insediate in tali aree, la Bsi, aveva presentato un piano industriale che prevedeva sia la produzione di frizioni per automobili sia di macchine ecologiche per lo smaltimento di rifiuti tossici

ospedalieri, ma non ha mai completato gli impianti necessari all'avvio della seconda linea produttiva;

probabilmente a seguito del ritardo con il quale sta provvedendo alla piena attuazione del piano industriale approvato, la Bsi da mesi non eroga gli stipendi ai dipendenti assunti, segnalando altresì una preoccupante difficoltà nel pagamento dei fornitori, che mette a rischio anche la produzione di frizioni:

la fiducia dei cittadini nella professionalità degli operatori impegnati nel vaglio e nella valutazione dei progetti industriali dai quali dipende il futuro produttivo dell'intera provincia ha finora consentito al territorio di tollerare i tempi lunghi di una reindustrializzazione pesantemente condizionata dalla preventiva necessità di bonifiche ambientali e dalla complessità delle procedure previste per la concessione delle agevolazioni alle imprese;

tale fiducia rappresenta un patrimonio prezioso, da non disperdere e da meritare, con la selezione di progetti industriali validi e con la verifica attenta del loro rispetto;

il tavolo istituzionale che riunisce tutti gli eletti della provincia ha già affrontato il problema due volte, alla presenza dei rappresentanti di Spi, finora senza risultati apprezzabili —:

se, alla luce di quanto sopra, non si ritenga necessario verificare la vicenda ed appurare se l'esame preventivo ed il controllo successivo del piano industriale Bsi siano stati adeguatamente condotti;

se non reputi utile verificare che nel vaglio dei progetti presentati dalle aziende che ancora non si sono insediate nell'area si sia prestata la dovuta attenzione alla credibilità delle proposte ed alla solidità dei soggetti economici interessati all'acquisizione delle aree ed alla erogazione dei finanziamenti previsti. (5-08071)